



ARTICOLO DI LIVIO CASANOVA
PHOTO: GIORGIO CHIESA

Nascondere i soldi sotto il materasso o "sotto" il solido e sicuro mattone. Investire in Bot e Cct o nell'oro, bene rifugio per eccellenza. Vivere in pieno l'adrenalina del gioco sedendosi ad un tavolo da poker o lasciare che i soldi sonnecchino sul conto corrente sapendo che la media degli interessi attivi offerti dalle banche italiane è compresa tra lo 0.5% e l'1% annuo. Se prima della crisi il problema poteva essere quello di come farli (i soldi), adesso, per tutti gli accorti che hanno salvato i propri risparmi si aggiunge il pensiero di come non perderli. Ma per far questo è necessario capire dove metterli. A meno che non si pensi, come Pinocchio, che basti seppellire delle monete d'oro per trovarsi la mattina un pero stracolmo di fior di conio, quando si legge di istituti bancari crollati, di borse in preda al caos, la domanda sorge spontanea: Cosa conviene fare a chi ha due soldi da parte? *"Anche se molti bergamaschi si trovano spaesati di fronte a questa crisi finanziaria - ci spiega Michele Colosio, consulente finanziario indipendente -, non bisogna lasciarsi prendere dal panico. Sicurezza, protezione e rendimento certo devono rappresentare i punti cardinali per orientare le scelte dei risparmiatori"*.

Prima di entrare nel vivo delle opportunità che offre il mercato, che differenza c'è tra risparmiare e investire?

"Risparmiare significa: rinunciare a spendere una parte del proprio reddito per destinarlo a esigenze future, mentre investire vuol dire impiegare i propri risparmi con l'obiettivo di accumulare il capitale necessario a soddisfare particolari obiettivi di vita. Ad esempio: accantonare risorse per il periodo pensionistico, accumulare la somma necessaria per garantire ai figli gli studi universitari o per intraprendere in proprio un'attività lavorativa. Possono essere anche il soddisfacimento di piaceri personali: viaggi o l'acquisto di una seconda casa".

Quali domande l'investitore si deve porre prima di impiegare i propri risparmi?

"Prima di tutto, è necessario analizzare la propria situazione finanziaria. Una sorta di bilancio familiare costituito, come per un'azienda, dallo stato patrimoniale e dal conto economico. Conoscerne la suddivisione è fondamentale per decidere l'investimento: se la quota di ricchezza detenuta in immobili è predo-

La Borsa o la vita?

L'APPROFONDIMENTO

"Non è così, si possono salvare entrambe". Ci ha confidato Michele Colosio, consulente finanziario indipendente. Lo abbiamo incontrato per capire come muoversi tra le quotazioni di borsa, i titoli di stato e le prospettive offerte dai beni rifugio: terra, mattone e oro

minante la parte finanziaria può essere allocata in maniera più dinamica, se la quota maggiore è rappresentata dal valore dell'azienda (soggetto alla variabilità del mercato), si può pensare di privilegiare strumenti finanziari più conservativi".

Quanta parte del proprio patrimonio deve rimanere liquida?

"Dipende dalla propria situazione familiare. Dopo aver tutelato il nucleo familiare in caso di inconvenienti gravi (malattia, premorienza, danni, ecc.) attraverso coperture assicurative "rischio puro", per quantificare l'entità del patrimonio da mantenere liquida (ossia facilmente e immediatamente convertibile in contanti) può essere utile calcolare l'ammontare mensile delle spese familiari indispensabili e moltiplicare questa cifra per un numero di mesi congruo (12/ 24 mesi). Questa liquidità serve a far fronte a spese impreviste o situazioni di emergenza dalle conseguenze economiche limitate e sopportabili".

Nel caso avessimo una somma X di denaro, come dovremmo investirla? Quali sono le alternative agli investimenti finanziari?

"Per i bergamaschi l'alternativa principale agli investimenti finanziari rimane il mattone. L'acquisto di immobili o di terreni è normalmente considerata come la soluzione migliore e più sicura. Attenzione però, la storia e gli eventi della crisi in corso dimostrano che anche il suo valore può oscillare e registrare periodi negativi, soprattutto se nel computo del rendimento consideriamo le spese di compravendita, le tasse, l'inflazione e i costi di manutenzione che gravano sul patrimonio immobiliare".

MICHELE COLOSIO.
CONSULENTE FINANZIARIO
INDIPENDENTE DI LOVERE

E se scegliessimo il bene rifugio per eccellenza, l'oro?

"L'oro, sulla scia della crisi economica e della debolezza del dollaro, ha riscontrato un enorme successo superando i mille dollari l'oncia. E' un buon investimento perché è il classico bene rifugio, in grado di proteggere dall'inflazione e dalle bufere finanziarie. Attenzione perché anche qui potrebbe verificarsi una bolla speculativa".

Un investimento quando può dirsi ben riuscito?

"Quando al termine del periodo ci permette di realizzare l'obiettivo per cui si è investito e se nel corso dell'investimento l'oscillazione del valore dell'investimento non ha provocato spiacevoli sensazioni di panico o sconforto tali da rovinare la qualità della vita. Non è importante solo il raggiungi-



mento della meta, ma anche i rischi corsi durante il percorso".

Scegliere i titoli o gettarsi sulle obbligazioni?

"Meglio mirare al mantenimento del potere d'acquisto dei nostri risparmi, cioè ottenere un rendimento reale (dato dal rendimento nominale meno l'inflazione) almeno pari a quello dell'incremento del costo della vita. Un'ottima soluzione è rappresentata dalle obbligazioni indicizzate all'inflazione. Questi particolari titoli, emessi soprattutto da Italia e Francia, offrono un tasso d'interesse reale in quanto la cedola viene calcolata su un valore nominale investito che si rivaluta in base all'inflazione via via misurata dalle competenti autorità".

Qualche consiglio per non incorrere in spiacevoli sorprese?

"Prodotti da evitare sono le polizze miste, le index linked, le unit linked, le obbligazioni strutturate, le gestioni in fondi, i fondi di fondi che grazie ad efficaci strategie commerciali vengono venduti ai risparmiatori. Purtroppo i "costi impliciti", spesso ignorati dai risparmiatori, fanno di questi prodotti una buona soluzione per chi li vende, ma non per chi li sottoscrive. Questo è possibile perché il cliente si fida di quello che gli viene spiegato e non si prende la briga di leggere il prospetto informativo del prodotto, che di certo non sarà una lettura piacevole, ma permette di evitare scelte di cui in seguito pentirsi.

A che serve la diversificazione? Di quante società deve essere composto un portafoglio?

"Il concetto alla base della diversificazione è semplice e di buon senso: "non mettere tutte le uova nello stesso paniere" per evitare, in caso di imprevisti, che in finanza sono purtroppo da mettere in conto, che il patrimonio subisca perdite irreparabili. La diversificazione è tanto più efficace quanto più gli attivi (azioni, obbligazioni, valute, materie prime, ecc.) sono poco correlati tra loro e quanto più si diversifica all'interno delle stesse classi. Ad esempio scegliendo azioni di diversi settori e aree geografiche o ricorrendo a strumenti che, come gli etf, permettono con un unico investimento di prendere posizione su una pluralità di titoli a costi ridotti. In linea molto generale il mio consiglio è di non investire più del 5% in azioni o obbligazioni di un'unica società, mentre per quanto riguarda i titoli di stato conviene diversificare tra i paesi dell'area euro, Germania e Francia in testa, senza assumersi il rischio del cambio con valute estere".

Chiudiamo con alcune considerazioni sul borsino orobico. Come giudica Italcementi?

"Italcementi, impegnata nel settore dei materiali per l'edilizia, ha subito in maniera netta la crisi, prima quella del settore immobiliare e poi dell'economia in generale. Le quotazioni del titolo hanno perso dai massimi 2007 più del 70%, salvo recuperare parzialmente negli

ultimi mesi. L'utile netto dopo la brusca pausa del 2008 - 2009 (-35.3% e -47.3% rispettivamente, il secondo dato è atteso) è stimato in crescita. Buone, anche rispetto ai competitors, le stime di crescita della società".

Gewiss?

"Gewiss quota ancora il 55% sotto i massimi raggiunti nel 2007. Dal lato degli utili la situazione nel breve non è confortante con un -40.5% di utili 2009 attesi, ma la ripresa è comunque imminente già a partire dal prossimo anno".

Brembo?

"Il titolo ha perso dai massimi fino all'82%, salvo recuperare parzialmente. La struttura patrimoniale appare comunque nel complesso sotto controllo. L'utile netto subirà quest'anno una brusca frenata (-77%) rispetto al 2008. Nel 2010 si ritornerà probabilmente a produrre utili interessanti. Le stime di crescita tendono ad essere buone. Ottimo valore del rapporto prezzo/cash flow che indica una quotazione a sconto".

Credito Bergamasco?

"A differenza delle maggiori banche italiane il Credito Bergamasco ha risentito meno della crisi del credito, grazie anche alla sua radicazione e ad un business molto legato al territorio. Il titolo è arrivato a perdere al massimo poco più del 50%, molto meno di altri competitors italiani".

Chiudiamo con UBI.

"Come la maggior parte delle banche italiane, UBI appare ben patrimonializzata, con un Core capital ratio nella media (al 7.76%). La redditività appare invece abbastanza scarsa. Solo l'anno prossimo si potrà osservare una inversione di tendenza. L'azione quota leggermente a sconto rispetto ai competitors se si considera il valore di libro della stessa".

DOTT. MICHELE COLOSIO CONSULENTE FINANZIARIO INDIPENDENTE

I Dott. Michele Colosio è un professionista bergamasco di 37 anni con lo studio a Lovere. Ha conseguito il Master Professional Level in "Fee-Only Financial Planning", che abilita alla professione di Consulente Finanziario Indipendente, ed è associato alla Nafop (l'associazione nazionale dei consulenti indipendenti) che garantisce il rispetto dei requisiti di indipendenza, competenza, inte-

grità, trasparenza e riservatezza nell'esercizio della professione. Il Consulente Finanziario Indipendente è un professionista che non vende prodotti finanziari, ma assiste il risparmiatore nella pianificazione finanziaria, previdenziale e assicurativa, nella gestione degli investimenti e nell'analisi di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, fondi, polizze, gestioni...).